

Come rilanciare il capoluogo

Rosario Olivo è alla guida di Catanzaro da appena qualche mese ma ha l'idee ben chiare su come debba svilupparsi la città sfruttando le risorse che possiede e puntando anche sullo sviluppo del mondo imprenditoriale, mondo con il quale il sindaco è pronto a dialogare

Una città che ancora non ha capito come esercitare il suo ruolo di capoluogo, che deve instaurare rapporti di "buon vicinato" con i comuni limitrofi, che non può perdere le risorse del Por Calabria.

Quale sarà l'azione sua e della neo giunta per incentivare il mondo delle imprese?

Il Comune non ha competenze dirette in campo di incentivazioni alle imprese, ma può predisporre programmi che consentano l'insediamento di nuove iniziative sul suo territorio. Il territorio, però, deve essere appetibile e quindi è fondamentale rafforzare il sistema urbano: comunicazioni, trasporti, accessibilità. E' ciò che ci proponiamo di fare.

Su che cosa puntare, a suo avviso, per lo sviluppo economico della città?

Catanzaro deve ancora "scoprire" la sua vera dimensione. Si può dire che la città, a distanza di quasi 40 anni, non abbia preso coscienza del suo insostituibile ruolo di Capoluogo regionale. Se, come mi auguro, riusciremo a creare le condizioni per una Catanzaro capace di sviluppare la sua azione di polo direzionale (politico, sociale, culturale, sanitario), potrà nascere un tessuto di piccole e medie aziende legate proprio ai servizi di rilevanza regionale. E poi bisogna sfruttare, una volta per tutte, questa grande risorsa inesplorata che è il mare.

Che rapporto instaurare con la città di Lamezia? E con i paesi del circondario?

Le grandi città moderne non possono più ragionare in termini di isolamento. Il ragionamento vale ancora di più per Catanzaro che, negli ultimi anni, ha fatto registrare un consistente calo dei residenti. Un primo



livello di cooperazione è costituito dai Comuni limitrofi, con i quali è indispensabile concertare la gestione comune di importanti servizi: penso soprattutto alla salvaguardia ambientale e ai trasporti. Un secondo livello riguarda l'apertura verso il territorio regionale e qui entra in campo la necessità di un nuovo e proficuo rapporto con l'Area Lamettina e la Città di Lamezia Terme. I campanilismi tra le due Città sono roba del Medioevo e bisogna convincersi che i cittadini delle due realtà ci chiedono servizi, occupazione, migliore qualità della vita. Unendo le forze, si potranno ottenere risultati importanti, anche perché le due Città hanno vocazioni diverse e tra loro complementari. La realizzazione della "cittadella regionale" nella valle del Corace, voluta dal Presidente Loiero, rappresenta un passo importante in questa direzione.

Lei ha mantenuto la delega ai programmi dell'Ue. In che cosa dovranno servire i fondi comunitari per Catanzaro?

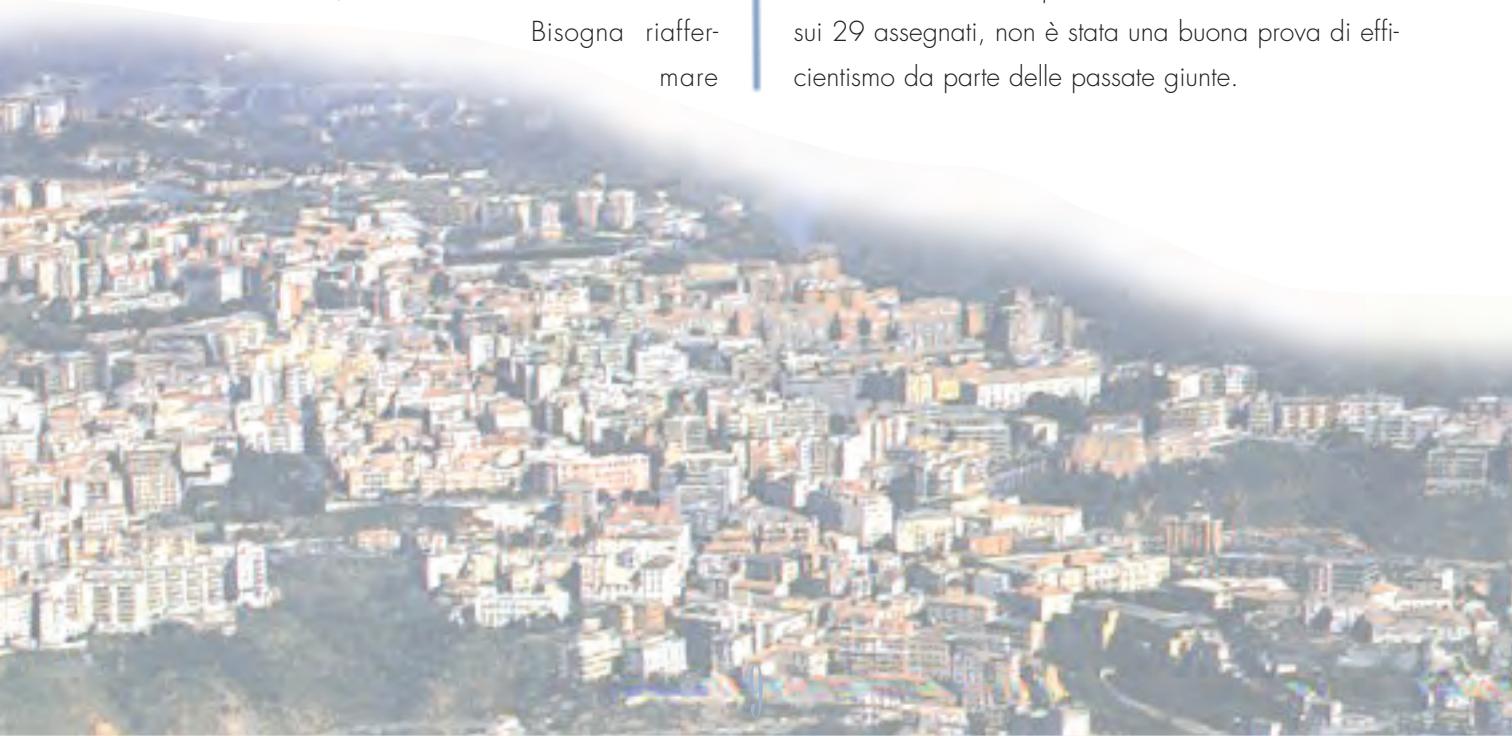
Credo sia importante utilizzare al meglio le risorse, che non sono illimitate, contenute nel POR Calabria.

Bisogna riaffermare

il concetto che lo sviluppo delle principali Città è indispensabile allo sviluppo complessivo e diffuso dell'intera Regione. Se funzionano meglio le Città, tutta la Calabria ne trarrà benefici. Mi impegnerò perché anche nella nuova programmazione regionale venga assegnata una consistente quota di finanziamenti alle principali Città calabresi.

Cosa ne pensa delle polemiche sollevate in questi giorni per il psu e in particolare per il parcheggio di via Carlo V?

La nostra posizione, al riguardo, è molto chiara. Il PSU è stato elaborato e portato avanti dalle passate amministrazioni. La sua rimodulazione è stata bocciata dalla Regione, su parere del Nucleo di Valutazione, esclusivamente per motivi tecnici e per una non consonanza con gli indirizzi europei. Evidentemente qualcosa non funzionava nel programma predisposto dai nostri predecessori. Siamo fortemente impegnati a recuperare i ritardi, anche grazie alla buona disponibilità dell'assessore regionale Michelangelo Tripodi. Certo, avere rendicontato nell'arco di quattro anni solo 5 milioni di euro sui 29 assegnati, non è stata una buona prova di efficientismo da parte delle passate giunte.



Il presidente di Confindustria Catanzaro, Speziali, offre la collaborazione dell'Associazione per sfruttare al meglio tutte le possibilità di finanziamento. Cosa gli risponde?

Anche in campagna elettorale, ho più volte sottolineato l'importanza di un confronto tra l'Amministrazione comunale e il mondo dell'imprenditoria. Sono convinto che la Città potrà uscire dal suo stato di crisi solo se tutte le sue componenti concorreranno ad una nuova fase di rilancio. Gli industriali, per il ruolo che hanno e per il contributo che offrono all'occupazione, sono interlocutori importanti. Non posso che apprezzare e raccogliere l'invito del presidente Speziali con il quale mi incontrerò prossimamente per un'analisi della situazione economica della città e della provincia.

Parliamo di infrastrutture: la città aspetta da troppi anni il porto. Che impegno si sente di assumere?

Una Città che affaccia sul mare non può fare a meno di un porto se vuole perseguire una politica di rilancio economico. Vogliamo capire perché i lavori di riqualificazione dello scalo di Lido, che avrebbero dovuto concludersi nell'aprile del 2005, nei fatti non sono mai iniziati. Ho investito della questione il ministro delle infrastrutture Antonio Di Pietro e il sottosegretario Luigi Meduri poiché la competenza è ministeriale. Ho fiducia in un loro autorevole intervento. Ho chiesto al ministro Di Pietro un incontro in tempi ravvicinati proprio perché ritengo il porto essenziale per rivitalizzare settori come il turismo, la pesca, i trasporti.

A proposito del porto, lei ha delegato un assessore per le politiche del mare. Cosa si aspetta da questa risorsa? La città può pensare davvero di avere un ruolo turistico? Se sì che idea ha per incentivarlo?

Il mare, come dicevo prima, è una risorsa complessa,

non è solo turismo. E' una risorsa legata alla pesca e quindi al commercio ittico, può essere una via di collegamento per trasporti sicuri, ma certamente il suo sfruttamento principale è il turismo estivo. Catanzaro ha trascurato per troppi anni questo aspetto e bisognerà lavorare molto per creare le condizioni per un turismo vero, visto che oggi la nostra marina è frequentata quasi esclusivamente dai residenti. Bisogna pertanto aumentare la capacità ricettiva, oggi assolutamente inadeguata, ma anche attrezzare tutto il quartiere in modo che possa fornire ai villeggianti i servizi richiesti: pulizia, traffico ordinato, parcheggi, piste ciclabili, occasioni culturali, sportive e di svago. E poi il porto, dove dovrebbero attraccare le imbarcazioni da turismo. Su questi aspetti sta lavorando collegialmente tutta la giunta, ma in particolare l'assessore delegato alle politiche del mare. ■



LAMEZIAEUROPA

area di sviluppo regionale

al centro della Calabria
un cantiere aperto
per lo sviluppo

Lamezia Terme

area industriale della Calabria

50 nuove aziende insediate dal 2001 al 2005 su 475.000 mq.
1.200.000 mq immediatamente disponibili per l'insediamento
di PMI e Grandi Imprese.

Lotto minimo 5.000 mq con indice di copertura del 40%.

LAMEZIAEUROPA



area di sviluppo regionale

www.lameziaeuropaspa.it info@lameziaeuropaspa.it

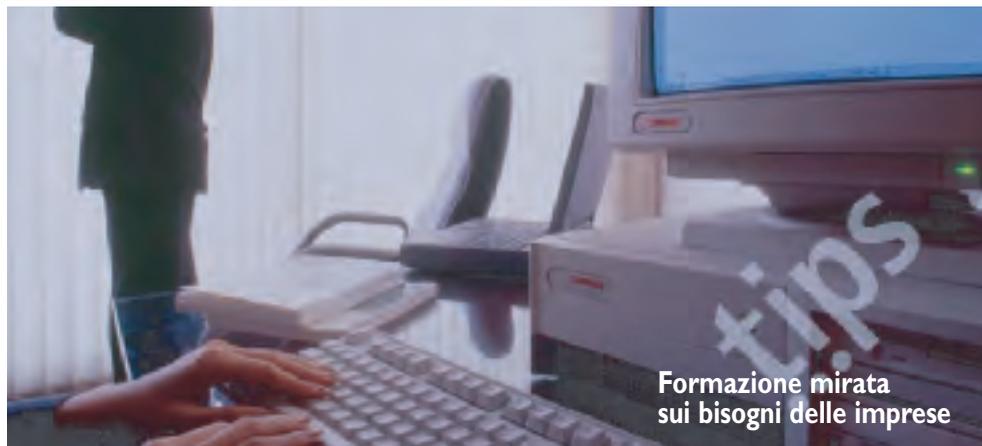
Sviluppare le competenze per far crescere la competitività delle imprese e l'occupazione nel Sud

Inserimento competenze
e risorse nelle imprese
del Sud



+ lavoro
+ competitività
+ sviluppo

Tirocini
presso
aziende
Centro-Nord



Formazione mirata
sui bisogni delle imprese



Il programma del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e del Ministero dello Sviluppo Economico per promuovere, con una formazione mirata sui bisogni delle imprese, l'inserimento nel mondo del lavoro di disoccupati e lavoratori svantaggiati del Sud.